

5.2 INFRASTRUTTURE SOCIALI, FAMIGLIE, COMUNITA' E TERZO SETTORE

Obiettivi della componente
• Rafforzare le infrastrutture sociali a favore di minori, anziani e persone con disabilità, per migliorarne la qualità della vita, e favorire l'occupazione femminile • Accelerare i processi di deistituzionalizzazione e di prevenzione della istituzionalizzazione al fine di migliorare l'autonomia delle persone con disabilità e/o non autosufficienti, anche sviluppando soluzioni residenziali ad alta tecnologia (es. domotica); • Migliorare il sistema di protezione e le azioni di inclusione a favore di persone in condizioni di estrema emarginazione (es. persone senza dimora) e di deprivazione abitativa attraverso una più ampia offerta di strutture e servizi; • Riconoscere il ruolo dello sport nell'inclusione e integrazione sociale come strumento di contrasto alla marginalizzazione di soggetti e comunità locali; • Integrare politiche e investimenti nazionali che riguardino sia la disponibilità di case pubbliche e private più accessibili, sia la rigenerazione urbana e territoriale.)

Questa componente vuole predisporre strumenti attraverso i quali il “sociale” interpella ed orienta le politiche sanitarie, urbanistiche, abitative i servizi per l'infanzia per gli anziani per i soggetti più vulnerabili, quelle della formazione, del lavoro, del sostegno alle famiglie, della sicurezza, della multiculturalità, dell'equità tra i generi.

La finalità è quella di intervenire per evitare l'emergenza che insorge quando non si è riusciti a prevenire i rischi di esclusione.

In particolare questa componente mira ad intercettare e supportare situazioni di fragilità sociale ed economica, sostenere le famiglie e la genitorialità. Una specifica linea d'intervento è pensata per le persone con disabilità o non autosufficienti e prevede l'incremento di infrastrutture (per esempio soluzioni abitative temporanee per persone con gravi disabilità, centri diurni, luoghi di sostegno e socializzazione per gli anziani fragili, case famiglia per il sostegno al disagio minorile) e la messa a disposizione di servizi e reti di assistenza territoriale. Uno degli obiettivi è quello di accelerare il processo di deistituzionalizzazione e prevenire la istituzionalizzazione attraverso percorsi di autonomia accompagnati da servizi integrati di assistenza domiciliare, realizzando anche soluzioni abitative personalizzate e dotate di supporti tecnologici avanzati. Si interviene inoltre con progetti volti ad affrontare le principali vulnerabilità sociali in materia di povertà materiale, disagio abitativo, attraverso il rafforzamento dei servizi sociali, l'adozione di modelli innovativi di presa in carico dei soggetti più fragili e iniziative di housing sociale, anche nei confronti di situazioni più complesse (nuclei familiari in difficoltà temporanea, senza dimora) e potenziando le iniziative di *housing* sociale.

Per il sostegno alle **politiche per l'abitazione** a prezzi più bassi (sostenibili) di quelli di mercato (*affordable housing*) è inoltre immaginato un meccanismo a leva con l'investimento in fondi target che propongono il progetto di *social housing*.

Un'attenzione particolare è riconosciuta ad interventi di rigenerazione urbana, anche come strumento di supporto all'inclusione soprattutto giovanile, e al recupero del degrado sociale e

ambientale. Un ruolo strategico è affidato alla riqualificazione delle strutture sportive, volte a garantire il potenziamento del ruolo dello sport ai fini della inclusione e della integrazione sociale.

Il potenziamento delle infrastrutture sociali previsto in questa componente, con un significativo focus nel Mezzogiorno, appare particolarmente rilevante in relazione all'occupazione femminile e alla liberazione di parte del tempo che le donne dedicano al lavoro di cura.

INTERVENTI DI RIFORMA

Accelerazione dell'attuazione della riforma del terzo settore Al completamento della riforma del terzo settore mancano ancora importanti decreti attuativi. Ci si propone di accelerarne l'implementazione e al tempo stesso valutare gli effetti della riforma su tutto il territorio regionale.

Tabella delle risorse della componente

M5C2 - Infrastrutture sociali, famiglie, comunità e terzo settore	Risorse (€/mld)				
	In essere (a)	Nuovi (b)	Totale (c) = (a)+(b)	React EU (d)	TOTALE NGEU (c) + (d)
Servizi socio-assistenziali, disabilità e marginalità	-	3,45	3,45	0,38	3,83
Infrastrutture sociali nei Comuni e coinvolgimento del Terzo Settore	-	2,50	2,50	0,10	2,60
Percorsi di autonomia per i disabili	-	0,50	0,50	-	0,50
Housing temporaneo e Stazioni di Posta	-	0,45	0,45	0,28	0,73
Interventi previsti dal Family Act ***	-	-	-	-	-
Rigenerazione urbana e Housing sociale	3,30	3,00	6,30	-	6,30
Rigenerazione urbana	2,80	0,70	3,50	-	3,50
Housing sociale	0,50	2,30	2,80	-	2,80
Sport e periferie	-	0,70	0,70	-	0,70
TOTALE	3,30	7,15	10,45	0,38	10,83

*** Family Act finanziato con 30,5 miliardi stanziati dalla Legge di Bilancio.

1 Servizi socio assistenziali, disabilità e marginalità

1.1 Infrastrutture sociali a favore di minori, anziani non autosufficienti e persone con disabilità, con particolare riguardo alla prevenzione delle vulnerabilità di famiglie e minori. Complessivamente questo investimento vale 2,5 miliardi di euro nel corso di vigenza del PNRR a cui si aggiungono 100 milioni a valere sul ReactEU. La progettazione è affidata agli Enti locali in sinergia con il Terzo settore, con attenzione alla necessaria perequazione territoriale nella distribuzione di queste infrastrutture.

1.2 Servizi sociali dedicati alle persone con disabilità, potenziati al fine di sostenere il processo di deistituzionalizzazione e prevenire la istituzionalizzazione, dando supporto all'assistenza domiciliare. Il piano propone la definizione di progetti personalizzati di presa in carico, che individuano le diverse necessità, incrementando i percorsi di accompagnamento verso l'autonomia, anche mediante il sostegno diretto alla ristrutturazione degli alloggi, dotandoli di strumenti tecnologicamente avanzati. Il rafforzamento delle diverse misure di assistenza domiciliare, la correlata attivazione di dispositivi utili a favorire il lavoro a distanza e la riqualificazione professionale dei soggetti con disabilità faciliterà l'accesso al mercato del lavoro.

Questo intervento beneficia di risorse complementari per 200 milioni dai progetti PON.

1.3 Programmi di housing temporaneo (fino a 24 mesi) per singoli o nuclei familiari in difficoltà estrema con contestuali azioni volte ad agevolare l'uscita dai percorsi di assistenza. Nei centri urbani di più grandi dimensioni, sono previsti progetti dedicati a persone che versano in condizioni di marginalità estrema e senza fissa dimora. Nelle strutture realizzate e dedicate all'accoglienza notturna o temporanea (Stazioni di Posta) opereranno equipe multidisciplinari che prenderanno in carico gli utenti e con un approccio socio sanitario integrato, ne favoriranno l'inserimento nel mondo del lavoro.

Questo intervento beneficia di risorse complementari per 150 milioni dai progetti PON.

2. Rigenerazione urbana e Housing sociale

2.1 Interventi promossi dalle Città Metropolitane mirati alla rigenerazione urbana e rifunzionalizzazione del patrimonio edilizio esistente, con particolare attenzione alle periferie. Si propone di contribuire alla riduzione delle difficoltà abitative e insediative con particolare riferimento al patrimonio pubblico esistente ed alla riqualificazione in quartieri privi di servizi. Il piano prevede anche la predisposizione di un "progetto pilota" ad alto impatto strategico per il recupero urbano. L'incremento del patrimonio di edilizia residenziale pubblica sarà perseguito attraverso l'attuazione del Programma innovativo nazionale per la qualità dell'abitare e investimenti di edilizia sociale agevolata.

2.2 Interventi promossi da Comuni destinati alla rigenerazione urbana al fine di ridurre le situazioni di emarginazione e degrado sociale. I progetti intervengono sulla qualità e il decoro urbano finalizzando il recupero al miglioramento del contesto sociale e ambientale.

2.3 Progetti di recupero territoriale e d'incremento della disponibilità di alloggi pubblici, per sostenere le persone vulnerabili e le famiglie a basso reddito e investimenti per ampliare l'offerta di edilizia residenziale pubblica e di alloggi a canone calmierato, anche per studenti (cd. *Housing Sociale*). Le azioni verranno affiancate da misure per garantire trasparenza, legalità ed equità e si prevede un meccanismo a leva con l'investimento in fondi target che propongono progetti di *social housing*.

3. Sport e periferie

Interventi di rigenerazione delle aree periferiche, integrando il recupero urbano con la realizzazione di impianti sportivi. Si tratta di un modello d'intervento di contrasto al degrado urbano attraverso il recupero di infrastrutture sportive e la realizzazione di parchi urbani attrezzati. In tal modo si favorirà lo sport anche come strumento di contrasto all'emarginazione, e di aiuto alla socializzazione, soprattutto tra i giovani.

Si intende agire, in via preferenziale, sulle comunità più indigenti, grazie a misure e interventi coerenti alle politiche e alle strategie a sostegno della transizione verde e digitale, promuovendo le istanze di coesione economica, sociale, territoriale nazionale ed europea, nonchè rafforzando la capacità di resilienza economica e sociale e di mitigazione dell'impatto sociale ed economico della crisi indotta dal perdurare della pandemia da Covid-19.

Questi interventi beneficiano di risorse complementari per 180 milioni dagli stanziamenti della Legge di Bilancio.